

**Lo strapotere dei giudici**

Nel suo editoriale del mese scorso leggo il commento sullo strapotere dei giudici in cinofila perché tutte le cariche sono in mani loro.

Non voglio aggiungere nulla a quello che lei ha già detto, anche in altri suoi vecchi articoli, sull'inopportunità di questo fatto. Ricordo il suo confronto che diceva che è come se la lega calcio fosse diretta esclusivamente dagli arbitri.

Però mi chiedo perché questo accade e non mi risulta che neppure lei abbia mai fornito spiegazioni a questo riguardo.

Potrei allora chiederle un intervento esplicativo in questo senso?

Alfeo Nesta

*Sono molto rari gli "esperti giudici" che, malgrado la loro attività giudicante, hanno ancora il tempo (o la voglia o la possibilità o la capacità) di allevare con impegno. Per compensare il loro scarso attivismo in allevamento, molto spesso trasferiscono il loro impegno alla partecipazione attiva nella dirigenza delle strutture periferiche della cinofilia – cioè nei Gruppi Cinofili e nelle Società Specializzate – dove hanno buon gioco*

*sull'elettorato, perché nei loro confronti i cinofili hanno un rapporto di sudditanza: è infatti umanamente comprensibile che ciascuno voglia compiacere con il conferimento del proprio voto chi poi giudicherà il suo cane.*

*Come risultato di questa forma di tacito clientelismo, la stragrande maggioranza delle società associate all'ENCI hanno come presidente un giudice.*

*Ciò a sua volta trasferisce ai giudici un enorme potere elettorale all'interno dell'ENCI centrale, dove le cariche e gli incarichi vengono assegnati anche come contropartita dell'apporto di voti.*

*Ci sono ovviamente eccezioni.*

*Che confermano la regola.*

**L'attendibilità dei video**

Leggo sempre con enorme attenzione le sue visioni sul Bracco italiano e ne apprezzo le conclusioni sia riguardo ai soggetti da caccia in primis e poi per i soggetti che calciano le prove. Ma come appassionato della razza bracca le chiedo se può spezzare una lancia di chiarezza riguardo questa razza più vituperata e poco apprezzata dai più, vedendo molti video riguardanti

questa razza messi in circolazione da un forum che non nomino, ne deduco di una razza di poco movimento (vedi lo sguardo rivolto dai soggetti in corso di prova al dresseur passando pochi metri distante, con pochissima presa di terreno) il continuo pistare su fatte eseguite da rinomati "trialer o cani da gara", pistare che se fatto da cani inglesi sarebbero stati da abbattere, movimento di coda in ferma, ferme a vuoto, soggetti che galoppiano quasi sempre e solo in emanazione trotta-no si è creato una sorta di torre di Babele dove un povero cacciatore appassionato di questa razza non capisce più dov'è la giusta strada e quali sono i giusti movimenti per questa razza.

Ho letto di un suo soggetto che non trovando starni in terreno utile ha passato un canale andando ad ispezionare altro terreno e concludendo alla grande, ma questo esempio è o dovrebbe essere usuale o è la famosa rondine che non fa primavera?

Spero in una sua risposta chiarificatrice, in attesa le faccio i miei complimenti per il suo giornale telematico molto, ma molto seguito.

Giuseppe Di Martino  
(Salerno)

*Non ho visto i video a cui lei fa riferimento perché non frequento il forum del Bracco italiano, ma le posso assicurare che se i cani rappresentati sono come lei li descrive, non sono rappresentativi della razza.*

*Se poi accade che vengano mostrati documentari che hanno come unica finalità quella di appagare la vanità di chi vuol far vedere il suo cane, il compito di fare chiarezza spetta ai responsabili della Società Specializzata che tutela la razza.*

*Ciò in teoria perché – ripeto – non ho mai visto i "video" a cui lei si riferisce, non so quali cani siano rappresentati, né chi siano i loro proprietari.*

*Fra i Bracchi italiani ci sono oggi ottimi soggetti ed altri meno buoni, così come succedeva ieri e come succede per tutte le razze. Semmai il problema è che troppo spesso vien meno l'utilizzo dei Bracchi italiani in caccia vera da parte di cacciatori veri. Troppo spesso cioè la selezione non vien fatta col fucile in mano, ma in turni di prove che – quando va bene – assomigliano alla caccia ma che non sono "la caccia".*

*Ed anche in questo senso è una realtà che coinvolge tutte le razze, non solo*

il Bracco italiano.

Nella sua lettera lei probabilmente si riferisce alla descrizione della prodezza che compì il mio Lord nella prova che lo laureò Campione di lavoro, che va ben oltre quel che ci si può attendere come normale comportamento di un buon cane da caccia.

Un cane da prove dovrebbe comunque comportarsi almeno come un ottimo cane da caccia.

E gli "ottimi cani da caccia" sono una ristretta minoranza.

Ciò era vero ieri ed è ancor più vero oggi.

### Il ruolo del Consigliere di nomina ENCI

Nell'ambiente braccofilo circola voce che lei sia stato nominato dall'ENCI nel Consiglio Direttivo della SAS, cioè la Società dei Pastori Tedeschi.

Abbiamo inoltre letto che analogo incarico le è stato affidato nel Kurzhaar Club italiano.

Ma allora, in considerazione dei suoi trascorsi, non sarebbe più logico dare a lei l'incarico di Consigliere di nomina ENCI nella SABI?

Quali sono i compiti che deve svolgere il Consigliere di nomina ENCI in una Società Specializzata?

Con quali criteri viene scelto dall'ENCI?

Può fornirci lei qualche spiegazione che ci faccia capire come vanno certe faccende?

Alfredo Acerbi

*Quel che si dice circa gli incarichi assegnatimi nel Consiglio Direttivo di alcune Società Specializzate corrisponde a verità.*

*L'idea di darmi un simile incarico nella SABI sarebbe pessima e contraria ai principi terzietà che devono informare la scelta del Consigliere di nomina ENCI.*

*Le Società Specializzate sono associazioni autonome nei confronti delle quali l'ENCI svolge un controllo circa l'efficienza con cui vengono assolti gli scopi sociali di ordine zootecnico affidati loro, controllo che avviene anche attraverso il Consigliere nominato dall'ENCI.*

*Ma per essere un controllore imparziale, ovviamente il prescelto deve essere estraneo agli interessi interni dell'Associazione che è chiamato a controllare!*

*Quindi è fondamentale che il Consigliere di nomina ENCI non sia neppure Socio dell'associazione che deve controllare.*

*A dire il vero non è stato sempre così ed in passato abbiamo assistito al vero e proprio obbrobrio di chi non si candidava nelle elezioni in Assemblea, essendo stato rassicurato che comunque un santo in paradiso (rigorosamente scritto con lettere minuscole) l'avrebbe fatto entrare in Consiglio per no-*

*mina ENCI.*

*E la cosa si è ripetuta per anni ed anni.*

*Fortunatamente simili porcate non si fanno più.*

### Il malcontento SABI

Egregio Sig. Bonasegale, (Omissis)

Si parla di successo che sta riscuotendo il Bracco Italiano per il numero di circa 500 nascite all'anno, un numero costante rispetto alle altre razze da ferma che sono in calo, ma si nasconde che di queste la maggior parte finiranno su qualche divano a fare bella mostra di sé, (Omissis), e forse 40 andranno in mano a **cacciatori veri**, quelli che fan storcere il naso ai cosiddetti puristi, ai dirigenti (della SABI) e a coloro che dovrebbero attingere sangue da quelle correnti.

Invece no.

Che ci devono fare con il sangue di una cagna che in una stagione venatoria ha fatto abbattere sotto ferma 60 beccacce, o della monta di una cane che ne ha fermate e riportate 70, o di una cagna che ti permette di abbattere e recuperare 50 beccaccini?

Niente perché non sono **Campioni!**

(Omissis) Nessuno mette in dubbio che le prove ENCI sono importanti se fatte con tutti i crismi – e per crismi intendo giudici corretti e conoscitori della vera caccia e su **selvaggina vera.**

(Omissis)

Evidentemente, leggere il proprio nome accanto a quello di un cane che è diventato Campione per qualcuno è più importante ed emozionante di una beccaccia che cade sotto la ferma del proprio Bracco italiano: peggio per loro, non sanno cosa si perdonano!

Noi comuni cacciatori che ci onoriamo di possedere **Bracchi Italiani da caccia** abbiamo bisogno di sentire e di carpire qualche segreto nell'allevamento e nel dressaggio dei nostri cani.

(Omissis)

Quindi continui a dare a noi piccoli mortali fuori dalla SABI i suoi consigli in modo da far crescere il numero di Bracchi italiani, ma quelli da caccia!

Giambattista Fornaro

*Ho tralasciato molte parti della lettera del Sig. Fornaro per evitare le rivalse della SABI contro di lui che scrive e contro di me che pubblico una lettera che nella sua versione integrale conterrebbe asserzioni che negano l'adempimento degli scopi sociali, asserzioni per altro difficilmente comprovabili in sede di un eventuale giudizio.*

*Qualunque sia il motivo della sua avversione verso la Società braccofila, il quadro negativo della razza prospettato nella lettera del Sig. Fornaro non è veritiero e la sua divulgazione porterebbe solo danno al Bracco ita-*

liano che egli sostiene invece di voler difendere. In effetti il malcontento nei confronti della dirigenza SABI e le manifestazioni di litigiosità interna sono diventate piuttosto frequenti, ma – per quanto ne so – fra i componenti delle fazioni contrapposte (di cui non credo faccia parte il Sig. Fornaro) purtroppo gli uni non son meglio degli altri. Così stando le cose, è anche inutile lamentarsi perché i dirigenti SABI sono a quel posto perché democraticamente eletti, così come altrettanto democraticamente è stato modificato il regolamento elettorale che garantiva una equilibrata rappresentatività del Consiglio Direttivo. Quindi: chi è causa del suo mal... O forse per la maggioranza dei Soci della SABI va bene così! Anche se il Campionato di lavoro richiede certificazioni ottenute in “zone designate” che offrono garanzie sulla qualità della selvaggina, è comunque fondamentale che la

selezione di razza avvenga in base alla verifica effettuata nella caccia vera, su selvaggina vera, che purtroppo però viene praticata da un numero sempre più esiguo di cacciatori cinofili.

Quanto poi ai cacciatori veri, credo si debba distinguere fra quelli che vantano carnieri cospicui e quelli che si vantano di aver ucciso il minor numero possibile di capi (soprattutto se si tratta di beccacce e beccaccini).

Personalmente, la mia simpatia va a questi ultimi.

Per quanto mi riguarda, da anni ho preso le distanze dagli attuali dirigenti della SABI e proseguo imperterrita a svolgere l'opera di promozione, divulgazione ed educazione a favore del Bracco italiano.

Quindi non tema il Sig. Fornaro: per quel che posso, sono e sarò a disposizione degli appassionati della razza a cui mi dedico con indefesso impegno da mezzo secolo.

### **L'inseguimento dei caprioli.**

Vorrei prendere un cucciolo da avviare prevalentemente alla beccaccia. Caccio sull'Appennino bolognese, in terreni piuttosto difficili e anche densamente popolati da ungulati di ogni genere (caprioli, daini, cervi, e cinghiali), che troppo spesso distraggono il mio attuale ausiliare anche a causa del fatto che non sono stato tempestivo né sistematico nella correzione.

Vorrei un cane di temperamento, gran passione e ottimo movimento (non cito la solidità della ferma, requisito ovviamente di base).

Omissis

Per quanto riguarda gli ungulati, quali misure si possono adottare per correggere sul nascere eventuali interessamenti e rincorse?

Eugenio Gherardi

La caccia col cane da ferma in zone con molti ungulati è altamente problematica. Non a caso nei Paesi ad alta densità di caprioli, la caccia alla selvaggina alata è poco

praticata – e quel poco utilizzando cani a cerca ristretta e quindi più facilmente controllabili.

Il problema della correzione sull'inseguimento del capriolo è che l'incontro avviene nel bosco dove non siamo in grado di intervenire tempestivamente: quando ci accorgiamo che il cane se n'è andato all'inseguimento... è ormai troppo tardi.

Ovviamente, tanto più i cani sono dotati di passione, tanto più sono portati all'inseguimento.

Riuscii a correggere i miei cani sull'inseguimento dei caprioli quando cacciavo in Ungheria, perché nella pustza sconfinata i molti caprioli erano ben visibili a distanza ed il mio intervento correttivo era tempestivo.

Oggi non saprei proprio dove trovare simili condizioni ambientali, certamente non Italia

I metodi di correzione sono gli stessi utilizzati per togliere l'inseguimento della lepre.

Mi spiace quindi di non saperle essere d'aiuto.